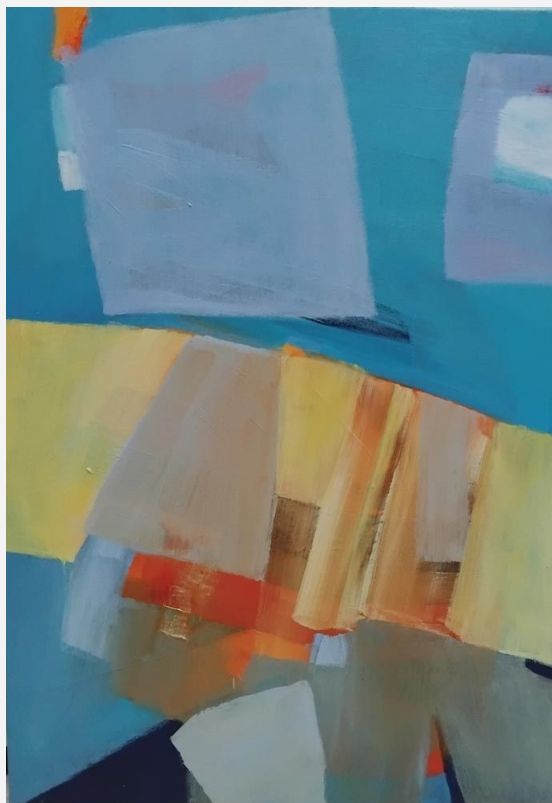


Archivio
monografico
ARTE ITALIANA

Bisi Alessandra

Pittrice



In copertina, "Terre estate" - 2026 - olio su tela - cm 50x70

Alessandra Bisi nasce a Milano, vive a Fiorenzuola d'Arda (PC). Dopo un percorso creativo figurativo di grande sperimentazione nella diverse tecniche pittoriche, dal riciclo ai tessuti, alla scelta di tinture non tossiche per salvaguardare l'ambiente, **l'artista** si dedica oggi all'**arte astratta** si afferma con la pittura ad olio dove crea delle opere d'arte di grande valore artistico. La sua poliedricità fa sì che oggi si avvicini anche all'arte digitale con cui sta sperimentando diverse soluzioni artistiche.

Artista contemporanea, dalle solide basi tradizionali nella disciplina pittorica, la sua produzione di ricerca spazia attraverso varie tecniche e modalità di espressione, le sue opere donano eleganza ad ogni ambiente, l'originalità della sua opera è saper creare **una forma artistica che valorizza l'arredamento.**

L'**artista** è conosciuta ed affermata grazie alle sue continue partecipazioni a fiere internazionali e mostre d'arte, le sue opere sono anche state battute all'asta.

Nell'anno 2018 parte il progetto [Mondo Si](#) mostra inedita in cui viene esposta una parte di “**mondo sì**” dell'artista **Alessandra Bisi** con tre grandi opere che rappresentano rispettivamente tre metropoli: San Paolo del Brasile, Saigon e Madrid.

Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private, fra i suoi collezionisti noti citiamo Renato Zero e Lucio Dalla.

PENSIERO DELL'ARTISTA *"Penso che per esprimere i concetti e il sentimento contemporaneo possa essere necessario farlo anche con gli strumenti del nostro tempo. Durante il processo creativo dei miei progetti mi sono espressa con tutto quello che ho potuto e saputo fare per raggiungere l'efficacia che per me è l'obiettivo primario dell'arte visiva."* [Alessandra Bisi www.alebisi.org](http://www.alebisi.org)

FORMAZIONE: Liceo Artistico Hajech di Brera a Milano - Accademia di Belle Arti Brera Milano, corso di pittura presso Atelier di Giuseppe Devalle e l'Atelier di Domenico Manfredi - Istituto Superiore di Design a Milano Viale Monza, sezione Visual Design.

I viaggi per il mondo da New York a Berlino, da Innsbruck a Aalst in Belgio, India, Indonesia, Africa, Medioriente, hanno contribuito alla formazione della sua **poliedrica figura d'artista**, l'influenza delle diverse culture incontrate hanno contribuito ad evidenziare la sua immagine di **artista originale e all'avanguardia.**

ALESSANDRA BISI E LA TECNICA DIGITALE OGGI

PENSIERO SULL'OPERA "[WATER PARTY \(Festa dell'acqua\)](#)" **Alessandra Bisi** - "L'opera è tecnicamente il frutto dell'uso dei programmi digitali di grafica e della pittura tradizionale.



Arte digitale è eleggere questo linguaggio a potere eseguire quello che con il nostro mezzo fisico non potremmo fare. Di questa opera è importante il processo strutturale di esecuzione oltre al messaggio. Al costo del sacrificio di una resa estetica di impatto. Questo progetto è pittura e intervento digitale che ha agito sul processo e non superficialmente sulla forma.

La tecnologia è da tempo parte della nostra realtà e secondo il mio pensiero è anche parte delle possibilità espressive di noi artisti. Uso gli strumenti digitali felice delle particolari opportunità che mi offrono. Un linguaggio autonomo e altrettanto interessante quanto quello della pittura, con cui mi esprimo da molti anni. Il processo di alcuni miei dipinti comprende la pittura e anche le applicazioni grafiche digitali proprio e preferibilmente solo quando la pittura non mi può offrire alcune particolari soluzioni.

MESSAGGIO: 'Water Party' è uno specchio d'acqua visto dall'alto. Molti animali di varie razze, taglie, provenienza e colore si sono avvicinati e stanno bevendo.

L'acqua preziosa e bella è per tutti. Tutti fanno festa intorno all'acqua.

REALIZZAZIONE: "Lo sfondo è dipinto su carta. Anche tutti gli animali visti anch'essi dall'alto, sono dipinti in formato tale da avere reso possibile la resa dei colori e della pittura fisica. Con l'intervento digitale è stato possibile sia duplicare che modificare tutti i soggetti fino a renderli di considerevole quantità numerica e, adattandoli alla dimensione dello sfondo, potendo mantenere la qualità pittorica anche in minuscole dimensioni. Successivamente alla prima realizzazione, ho prodotto varie versioni attraverso sfumature e colorazioni digitali. Penso che questo dipinto (riproducibile in vari formati). Si adatti ad un contesto sia sociale che pubblico perché è un piccolo racconto di tolleranza, solidarietà e rispetto per la natura."

Alessandra Bisi

INTERVISTA ALL'ARTISTA ALESSANDRA BISI

"Devo ammetterlo. Sino a questo numero di Be Cool September Issue non avevo mai realizzato articoli desunti da un'intervista. Ho d'altronde sempre amato la rivista "Interview", diretta da Andy Warhol, per quel suo specifico modo di raccontare un personaggio con l'efficacia, la naturalezza e la spontaneità dello stile domanda-risposta. Seconda ammissione: non ho incontrato Alessandra Bisi nel suo atelier milanese per un'intervista vis à vis, ma ho contrastato lungamente con lei al telefono in un orario notturno impossibile tipico di noi creativi. Questo è ciò che mi ha rivelato, al fine di raccontarsi e spiegare con la poetica narrazione che la contraddistingue, l'intero concept del suo meraviglioso progetto-Gesamtkunstwerk (opera d'arte totale) Mondo Sì."

L'ARTISTA SI RACCONTA: - "Durante la mia vita, la formazione e la sperimentazione artistica sono sempre stata una viaggiatrice. Sono felice di avere avuto la opportunità di percepire, vivere e vedere alcuni fra i più belli scenari naturali del mondo. Nel tempo molte cose si sono trasformate perchè ormai l'intervento dell'uomo è avvenuto su quasi tutto il pianeta. L'eccessiva urbanizzazione sulle coste e ovunque, la complementare deforestazione e tutte le conseguenze già derivate, hanno anche reso le metropoli quasi uguali fra loro e in continua omologazione. Questa constatazione da viaggiatrice e da artista, mi ha portato alla creazione di *Mondo Sì*.

Mondo Sì è un concetto che ricerca nelle metropoli mondiali le diversità e le caratteristiche sempre più rare di particolarità. Una cronaca visiva ed espressiva che in modo ambivalente denuncia anche

l'appiattimento evidenziando le realtà che si presentano uguali e ormai quasi indistinguibili nonostante le lunghe distanze o le culture profondamente diverse. Durante i miei viaggi e queste ricerche osservo moltissimo tutto quello che non fa parte della natura dato che mi insedio nei quartieri metropolitani e giro fra la gente osservando i colori, le strutture e gli abiti. Ho realizzato quattro grandi installazioni in quattro diverse metropoli usando tessuti, cuciture, reperti raccolti e intervenendo con la pittura.

Durante tutte le produzioni mentre vivevo e osservavo queste realtà, ho sentito l'esigenza di potere divulgare il pensiero che è l'opera frammentando il concetto in collezioni di oggetti da potere indossare.

- **Ho creato anche collezioni di motivi decorativi** che sono diventate carte da parati o tessuti per arredo. I miei disegni e immagini sono "acid flower" oppure "hybrid metropolis". Sono dedicati alla red list degli animali in pericolo di estinzione o alla black list di quelli purtroppo già estinti.

- **Ho voluto creare collezioni di accessori** come le borse stampate con disegni e loghi che fanno parte del brand.

- **Ho disegnato un cappello dedicato a Ho Chi Min City** che a mio avviso contiene le linee della tradizione e la esigenza globale di dover essere nello smog.

Mi entusiasma anche la collezione Mondo Sì kids perchè penso che i bambini siano i più importanti testimonial dei cambiamenti che dovremmo limitare ma anche di una ribelle leggerezza che comunque dà colore ad ogni cosa.

- **Realizzo** personalmente i file che vengono stampati sui miei capi e accessori.

Per me è molto importante il livello compositivo e artistico oltre alla scelta dei materiali che sono sempre sostenibili.

Sono un'astrattista con tradizionale e approfondita formazione pittorica ma è per scelta espressiva che spesso creo digitalmente le immagini che stampo.

L'arte digitale è un linguaggio diverso dalla pittura e non meno interessante. In questo percorso la uso perchè intervengo sulle immagini rendendole acide o ibride in coerenza con la trasformazione che in un certo senso narro nel mio concept. “

Per un maggiore approfondimento e supporto dato dalle immagini, consultare il sito <https://mondosi.online/> oppure alebisi.org.

Diversi critici d'arte, giornalisti e direttori artistici hanno recensito le sue opere, la stampa ha pubblicato articoli sulla sua arte.

Tra i critici d'arte che hanno scritto sulle opere di **Alessandra Bisi** artistiche ricordiamo: Roberto Consolandi - Giorgio Fedeli - Vittorio Raschetti.

PRESENTAZIONE CRITICA ALL'ARTISTA **ALESSANDRA BISI** A CURA DELL'ARCHIVIO MONOGRAFICO DELL'ARTE ITALIANA

Alessandra Bisi si dedica all'arte astratta utilizzando principalmente il colore ad olio, attraverso gesti spontanei esplora tematiche ambientali e sociali, le opere hanno l'obiettivo di risvegliare la coscienza critica, diventano espressione di disagio che si trasforma in utopia concreta. L'opera d'arte di **Alessandra Bisi** diviene simbolo di resistenza.

Attraverso un automatismo del gesto, la **pittrice** applica un approccio concettuale facendosi guidare dall'inconscio, le sue opere d'arte diventano segno di un evento spontaneo, una dettatura di pensiero che si evolve e si alimenta attraverso la materia cromatica posta con maestria sulla superficie pittorica.

Annullando l'arte figurativa l'**artista** indaga nelle corde emozionali più profonde dell'essere umano, le campiture di colore si presentano sovrapposte, le tonalità creano dinamismo sulla superficie pittorica, la materia cromatica è impreziosita dalle diverse sfumature che creano un continuo passaggio di energie misteriose.

Percorrendo la relazione uomo-ambiente, **Alessandra Bisi** utilizza il linguaggio astratto per espandere il suo rapporto con la terra così generando un impatto suggestivo su un cambiamento sociale che stimola la coscienza dello spettatore.

Opere di denuncia sociale per evidenziare l'importanza della giustizia e l'unicità dell'individuo, i colori vivaci rendono le composizioni intricate, la tavolozza risulta illuminata e netta dalle tonalità scelte, si evidenziano ombre, sfumature e contrasti. Linee, curve e figure geometriche penetrano sulla superficie generando un confronto con la discesa psicologica dello spettatore. Una visione accecante che conduce il visitatore verso l'inizio di un viaggio visionario a contatto con la natura in tutte le sue forme.

Le opere creano immediatamente un'intimità diretta tra ambiente e spettatore, gli elementi decorativi così come le forme, geometriche o astratte, diventano strumenti potenti e simbolici per affermare un significato espressivo che varia a seconda del contesto storico e sociale.

La modalità di rappresentazione è sempre nuova nelle opere dell'artista **Bisi**, con magistrale attitudine creativa e tecnica la **pittrice** realizza opere originali che sorprendono e donano magnificenza e stupore all'ambiente a cui appartengono.

Alessandra Bisi tratta tematiche interessanti che vanno dall'identità alla libertà, dalla comunità alla connessione umana.

Archivio Monografico dell'Arte Italiana - Marzo 2026

“**Alessandra Bisi** è un’**artista** completa, multimediale, di formazione accademica, di predilezione astrattista (seppur eccellente ritrattista), ... globe-trotter instancabile, vive e lavora tuttora tra il centro di Milano, ove possiede un atelier-galleria d’arte e la sua casa-museo nella campagna lombarda.”
Magazine Becool - Dall’intervista di Be Cool September Issue.

"**Alessandra Bisi** immagina e ricrea visioni come se fossero catturate da un satellite.

I satelliti e i droni ci permettono di guardare da una nuova prospettiva il pianeta e grazie ad essi da tempo possiamo individuare anche molte criticità.

Le opere intendono esprimere oltre ad una particolare visione, anche il fatto che il nostro ambiente è quasi interamente trasformato dall’intervento umano.

La scelta delle realizzazioni artistiche è stata sia pittorica che digitale."

<https://www.arte.go.it/event/alessandra-bisi-geo-alto/> - 2021

OCCHIELLO _ Arte e Cultura - TITOLO _ Executive Business ospita **Alessandra Bisi**: il percorso astratto di Alessandra Bisi tra strutturazione delle forme e sperimentazione del colore ... Dopo un’esibizione in diverse città polacche, torna a Milano (*Spazio Executive Business, Via Monti 8*) dove ha presentato una mostra dedicata alla sua produzione astratta. Quasi un viaggio tra i dipinti più importanti della sua carriera, un **omaggio all’uso delle forme, dei materiali e delle tecniche** e alla **sperimentazione del colore** che da sempre ha caratterizzato la sua produzione.

Dopo un lungo periodo nel quale i suoi lavori sono stati realizzati soprattutto con collages di materiali diversi, l’**artista** è infatti tornata ad utilizzare tecniche classiche come l’olio e la tempera in una costante ricerca di “*semplificazione e strutturazione delle forme e intensità luminosa del colore*”. Proprio il colore, per esempio, è ciò che caratterizza un’opera plurima composta da diversi pannelli e dipinti donata all’Istituto dei Tumori di Milano. “Questo lavoro sviluppa in concreto il progetto di rendere colorati e artistici gli spazi ospedalieri al fine di alleviare la sensazione di trovarsi in un luogo di sofferenza”.

Nel frattempo **Alessandra**, sensibile anche ai temi sociali, sta portando a termine un importante progetto che prenderà forma la prossima primavera. L’artista ha in progetto una personale a Palazzo Bargello a Gubbio e contemporaneamente nella Chiesa di Santa Maria “la presentazione di una opera concettuale che pone la attenzione sulla condizione dell’uomo contemporaneo nei confronti del tempo durante i cambiamenti in atto nell’era tecnologica”.

Executive Business

“... Traiettorie, congiunzioni ed intersezioni di piani si alternano modulando un ritmo, pronto a moltiplicare il confine oscuro, l’ombra del dubbio che ispira il limite indefinito della forma, Si interrompe lo stato di riposo, la tendenza autoreferenziale della forma, inducendo una dinamica vibrazione nella visione e caricando di tensione tutto campo percettivo. Un fascio di linee di forza, vettori di impulsi transitori pronti a generare una condizione di indeterminazione quantistica all’interno di una geometria solo apparentemente risolta e definita. Raffinatezza, misura, precisione irradiano le infinite possibilità di variazione cromatica, stratificazione e combinazione timbrica in un convincente equilibrio di sensibilità visiva e tattile. Non puro pigmento, ma decantazione, attraversando la consistenza e la densità della fibra della tela. Una ritenzione dell’emozione annegata nella sopravvivenza, come persistenza cromatica oltre l’abbandono. Il colore satura ogni interstizio possibile, ogni qualsiasi poroso accesso alle soggettività idiosincratica della voce dell’artista e cosparge di auto-evidenza ogni traccia. Sospese come evidenze impossibili da decifrare, impronte digitali in levare, come una filigrana che denuncia la colpa nella fede nell’arte. Senza meta, inibizioni e protezioni, viaggiando in una stanza di libere emozioni, immersi nel colore che non cessa di sfuggire alle intenzioni.

... La polifonia della superficie risuona in archi-textures cromatiche da cui scaturiscono nuovi rapporti impensati tra superfici modulando complanari modulazioni di alveari emozionali. Un campo superficiale transizionale, una architettura psichica, un avviluppante tessuto di scaglie di tempo sincretico. Una

combinazione di matrice costruttivista in un paesaggio di ritmi, riverberi, interstizi. Mentre la luce è percepita con gli occhi, il colore è compreso con la mente, la cultura, la memoria. L'immersione del colore procede secondo i principi dei vasi comunicanti, come un liquido che si infiltra prima timidamente, per poi prorompere con invadenza alluvionale. ... Una visione intinta nel colore filtrato, immersa nel tessuto già assorto, interamente assorbito dalla superficie selettiva dell'epidermide di un tessuto accogliente. Colori risuonano tra loro in un gioco di rielaborazione emotiva, di trasformazioni poetiche, di giustapposizione, di rimandi tra le forme, di amplificazione di effetti cromatici tra rivoli ed essiccazioni improvvisate. Le geometrie enfatizzate dal colore contribuiscono a costruire il senso figurativo come in un puzzle che ricompona una immagine prefigurata nella mente prima ancora che nel suo allestimento: come la soluzione di un enigma dove ogni pezzo è unico e può, e deve, stare unicamente al suo posto assegnato. Un ritmo di piani, pensieri prima dei colori che si riverberano in un passato che non passa perché il destino del colore è apparire al mondo per nascondere la propria origine. La forma e lo spazio sono stimoli, centri potenziali, campi di azione, giochi di risonanze, architetture cristallizzate in luoghi ineffabili, occasioni, pure attese. ... Un viaggio sospeso sulla soglia, esplorando tutto il possibile compreso tra i contorni, disposto lungo i bordi pazienti. Una perfetta indifferenza per l'esito, sospeso e rinviato, rimanendo in surplace galleggiando nell'abisso indefinito, in assenza di spiegazioni, indifferenti alle conseguenze. Sprofondando negli stati più eterei, attraversati da perfetta leggerezza, tra implosione e levitazione dell'essere. ... Una istantanea sulla pittura del presente che si interroga sul proprio status, sul senso della rappresentazione e sulla possibilità dell'auto-presentazione. Nello spazio interstiziale tra una forma e l'altra si dischiude la possibilità di un campo di esistenza. Ipnotiche e mentali, tra apparizioni di geometrie ortogonali, digressioni tra sfuggenti combinazioni e sovrapposizioni. Porte da attraversare, storie da procrastinare. Dal tramonto all'alba tra notti dissolte ed avventure dissolute. Incapsulate dentro il sogno infinito della pittura, forme dentro altre forme, litanie e narrazioni infinite, abbagliate dalla luce che irrompe.

Geometrie cromatiche, dove i segni, le linee, le strutture delle forme sono in grado di strutturare la gabbia semiotica capace di raccogliere e condensare e catalizzare il reagente pronto ad esplodere in una radiazione magmatica cromatica di colate di colore allo stato puro ad altissima temperatura. Ombre di segni e tracce in levare, colti nell'attimo della propria fuggevole ritrattazione ... Raggiungere una essenza estetica richiede la presa di coscienza che la pittura è libera da qualsiasi obbligo di descrivere, di contenersi dentro i contorni di forme rinchiuse in una rappresentazione come mimesi delle forme, la tela perciò non deve essere uno specchio della realtà ma piuttosto un punto di emissione di segni, di irradiazione di simboli, un centro di attivazione di vibrazioni irrequiete che lottano per afferrare lo spazio esterno. Una continua esplorazione dell'atto del dipingere una ricerca sul senso della pittura come pratica non della mimesi ma della genesi dello spazio. ... La tela rende possibile il fluire di gesti che rimandano ad un rito antropologico che rinvia a una morfologia psichica e un paesaggio interiore di archetipi del profondo in comunicazione con i recettori e le emozioni primordiali che hanno a che fare non con il piacere estetico ma con l'urgenza della salvezza, evocazione rituale e sacrificale. Una macchia solare, una tempesta di luce. Un mantra ipnotico, un gesto moltiplicato fino a dimenticare se stesso nel fluido del magma del colore. Caldo, esplosivo, inarrestabile vortice di vento nel calmo centro del ciclone, avvolto da raffiche di vento in movimento. Una tempesta di sabbia calda nel deserto incandescente. Temperatura esistenziale, pulsazione vitale sempre eccedente, il colore è sempre dislocato in un movimento di avvicinamento o allontanamento, di ritenzione o espulsione di una visione mentale, di una tensione spirituale. Ostinata e controvento, soprattutto libera, ancora appartata nella eleganza innata e consapevole, priva di tentativi di seduzione, libera, come il fluttuare di fili di colori in un vento solo sussurrato ed imprevedibile, come un soffio vitale, come il tempo che trasporta l'esistenza della verità."

Vittorio Raschetti

Presentazione della mostra Fondazione Torre Colombera di Gorla Maggiore (VA) di **Alessandra Bisi** "*Mondo Sì: le geografie pittoriche del nostro vivere*" "L'artista milanese **Alessandra Bisi**, stimata pittrice astratta e professionista del figurativo, esordisce con un nuovo sviluppo del suo concept artistico multimediale Mondo Sì. Si tratta di un progetto itinerante lungo le città più iconografiche e popolari del

pianeta teso a restituire le geografie del terzo millennio, evidenziandone le logiche estetiche, consumistiche e comportamentali. ... L'**artista** torna ad un'artigianalità ed un'originalità espressiva che riporta in auge la tradizione del fare arte: la **Bisi** cuce insieme dei grandi tessuti colorati che esprimono le atmosfere ed il vissuto di ogni centro abitato che visita, intervenendo poi con mezzi pittorici tradizionali come la tempera e l'olio e con l'inserzione di oggetti e ritrovamenti tipici locali, originando ogni volta una carta d'identità del luogo.

In questa nuova mostra l'**artista** aggiunge alla presentazione di quanto stiamo distruggendo della nostra identità storica, socio-culturale ed ambientale anche la denuncia della devastazione faunistica che sempre più perpetrriamo sul nostro pianeta: in un inedito allestimento immersivo, siamo posti al confronto con alcune specie animali in via d'estinzione, che prendono vita forse per l'ultima volta in suadenti toni lignei di grandi dimensioni, che esprimono tutta la potenza della pittura e la sua eterna interrogazione sui nostri destini."

Giorgio Fedeli - Fondazione Torre Colombera

“Il Mondo che non c'è: la **Pangea artistica** di **Alessandra Bisi** - “... **Alessandra Bisi** porta avanti con coerenza, rigore e passione dall'estate 2017 nel progetto denominato *Mondo Sì*, un nome che è al contempo manifestazione di intenti, speranza ed augurio rivolto dal circuito dell'arte ai più diversi percorsi e panorami geografici, sociali e tecnologici dell'uomo global del terzo millennio.

La **Bisi** riprende tutta una tradizione sciamanica di attenzione ed intervento nel mondo per cercare di capire, guarire e salvare l'esistente, agendo non in prospettiva futura ma dentro il presente che tutti fruiamo e cambiamo in presa diretta, a velocità e logiche non più controllabili, senza rendercene conto, senza preoccuparcene. A ben vedere, quello che propone l'**artista** milanese è la continuazione di una pratica che è stata dirompente in determinati ambienti artistici e culturali e ad opera di alcune leggendarie figure d'artista, che hanno ideato delle proposte forti ed indimenticabili nel flusso della storia dell'arte, come ad esempio Beuys, Robert Smithson, Christo. Ma **Alessandra** si differenzia per uno stile meno pesante e meno letteralmente materiale, privo di note caratteristiche finanche kitsch e poveriste, per calarsi invece con convinzione in un'operazione raffinata e leggera di sutura e stesura, al contempo densa di elementi da pensare e da (ri)vedere, ma concettualmente e visivamente agile e agibile con gusto, figlia delle dinamiche visive e cognitive del terzo millennio. E proprio per questo ancor più carica di denuncia sui cambiamenti che quest'ultimo ha apportato e continua ad apportare alle nostre coordinate antropologiche, biologiche e sociali, frammentandole ed unificandole in un nuovo ordine che tutto massifica e dimentica.

L'**artista** si caletta dunque su quanto stiamo perdendo delle nostre identità costituenti come singoli individui ed esseri umani, come cittadini e popolo di una nazione, infine come preziose singolarità cognitive, affettive, relazionali ed espressive.

... E' la proposta di una spettacolare PANGEA d'arte che raccoglie e restituisce tutto quello che sta scomparendo dell'uomo, del suo abitare, del suo vivere e relazionarsi.

La **Bisi** si cala nel mondo per portarne alla luce le voci delle dimenticanze, le voci delle differenze, le urla di esistenze che valgono ognuna per sé e distintamente, ma al contempo collettivamente, dentro il proprio percorso nella storia, nella società, nella tradizione della famiglia e della propria città e nazione. In questo suo fare attivo, pratico, agito direttamente sul territorio internazionale per restituire con l'arte l'immagine di ogni singolo Paese, denunciandone appunto la perdita di radici ed identità nazionale, **Alessandra** stende letteralmente un inedito mappamondo di senso estetico ed etico che sfida l'intera umanità in merito alla sua futura possibilità di evolversi e raccontarsi, quando non addirittura sopravvivere."

Giorgio Fedeli

“... Una ricerca classica, rigorosa, umanistica, nel senso alto del sapere e dell'espressione in cui si esplicitano, e si elevano, principi etici, antropologici, sociali, politici, civili e universali, ontici. Le fonti per le sue opere non trovano cesure o dicotomie, né l'isolamento dell'immagine rispetto alla forma o alla materia. **Alessandra Bisi** parte dalla struttura, istintivamente, e da segni premeditati, per giungere alla composizione, all'armonia e alle dissonanze: dal buio alla luce, dalla “nera” ignoranza al bianco, “cioè

alla chiarezza della coscienza”. In tal modo le forme geometriche simbolicamente si presentano come risoluzioni a enigmi e a problemi difficilmente risolvibili ma possibili. ...

È un “viaggio turbolento”, un percorso, un itinerario individuale dello spirito, autonomo e personale, una geometrica interiore: guarda oltre il tangibile. È un cammino, ove i livelli dei linguaggi per l’esplorazione dello sviluppo sui soggetti, sui motivi, sull’atto del vedere e del toccare non elidono gli stati d’animo, e non si bloccano alla «pura visione», agli oggetti visibili.

... Proprio per testimoniare, e “*porre* – come scrive la **Bisi** – *l’attenzione sull’estetica globalizzante della città nel mondo*”, e la possibilità, sostenibile e solidale, di una conversione e radicale trasformazione dell’identità della persona e dell’ambiente urbano in cui l’individuo e la massa vivono, e nel riconoscere, prima di tutto, se stessi, tatuati e punzonati a uno a uno ma diversi, non omologati. ...

Da un lato la considerazione e l’innesto con le avanguardie e con l’arte e le tecniche antiche costituiscono la base della sua ricerca; dall’altra rilevare e assistere alle città che “salgono” e si “cancellano” fra il cielo e grattacieli, non è di certo l’avventizia eroica partecipazione esaltata futurista, ma è invece di ordine spirituale emotivo: è nello spazio inumano, snaturato, invivibile che si trova la dimensione, l’immagine, la contraddizione, la resilienza, la risoluzione di *Mondo Sì*. Le lucide annotazioni e “registrazioni” dei luoghi, l’assurdità, la follia dell’*habitat* dicono della valigia nera che la accompagna come una scatola di colori, di Alessandra Bisi che ha conosciuto gli angoli del suo atelier e del mondo.

L’**artista** secerne la tensione dell’ineluttabile colpa prometeica delle macchine, la perenne surreale Babele; indaga sull’ossessivo lavoro o la povertà, sulla solitudine, l’alienazione, e non sulle allegoriche nevrosi che premevano sull’impatto dell’uomo, solo contro l’infinito, solo all’orizzonte trasognato del paesaggio romantico. L’automatismo del gesto, del segno potentissimo, immediato, aggressivo e violento della **Bisi** sovverte ogni regola con la delicatezza e la maestria dei pigmenti colorati, come pori aperti della pelle delle opere astratte. ...

Istintiva e diretta l’astrazione figurale coinvolge lo spettatore con le campiture uscenti dalla superficie. L’operazione coincide con l’artista, la donna, la sua natura e il suo *genius loci*. Il corpo nella strada, con gli efficaci *Brand* iconici metropolitani, cuce sui brandelli di tessuto la sua anima. *Mondo Sì* nasce per terra, dalla Terra, e non sul cavalletto. Si osserva dall’alto, stando dentro all’area dei grandi supporti di varia consistenza: è un sipario, un sudario sindonico. Le arterie prospettiche e ortogonali formulano la sintassi. Le griglie immaginarie, comparate *en plein aire*, all’aria aperta, compongono i moti e i ritmi: è un’indagine sullo spazio compositivo, prolungato e compresso, sulle coordinate dell’immaginazione e della razionalità date in un tempo preciso, quello dell’azione, dell’attimo dell’imprimere.

Erompe la sofferenza e si fatica a riconoscere la medesima città a distanza di soli pochi mesi dallo stesso punto di vista a Ho Chi Min City, e tutto inizia da capo, come il flusso e riflusso dell’alta e bassa marea: correnti inesplorate del naufragio della speranza, delle irreversibili rovine, della salvezza. Se la trascendenza è il sospendersi anche dalle cose dolorose, l’arte può divenire ludica, come un gioco di bambini, ove ogni partita è aperta, quasi finzione teatrale su un palcoscenico, su una scacchiera; così il riflettere sul destino dell’ambiente e dell’uomo... e allora **Alessandra Bisi** chiude gli occhi pieni di vita al buio, apre le braccia all’aurora dalle dita di rosa gridando *Mondo Sì!*”

Roberto Consolandi - Luglio 2018

Alessandra Bisi ha esposto in importanti Fiere internazionali e mostre d'arte in Italia e all'estero ricevendo segnalazioni di merito ed apprezzamenti dal grande pubblico dell'arte contemporanea.

Le opere di **Alessandra Bisi** sono state battute in varie Aste. Le sue opere, anche nell'anno 2026, sono state pubblicate sul [Catalogo di Arte Moderna Mondadori](#)

OPERA IN PERMANENZA

I suoi dipinti astratti hanno trovato collocazione presso collezioni private. Vari collezionisti hanno richiesto la creazione di dipinti studiati ed eseguiti per i propri spazi.

Fra i molti collezionisti citiamo **Renato Zero** e **Lucio Dalla**.

- Le opere di Alessandra Bisi fanno parte degli artisti del Museo della Permanente. [Società per le Belle Arti ed esposizione Permanente](#), Milano.

- **Alessandra Bisi** nel 2014 dona all'Istituto dei tumori di Via Venezian a Milano un'opera plurima composta da diversi pannelli che viene installata in permanenza all'interno del bunker di radioterapia. Questa opera aderisce e concretizza il progetto di rendere colorati e artistici gli spazi ospedalieri al fine di alleviare la sensazione di trovarsi in un luogo di sofferenza.

L'interesse di **Alessandra Bisi** per il Design e anche per la applicazione della sua arte nell'architettura di interni, ha trovato soddisfazione nella realizzazione su commissione di arte per vari ambienti come l'arte per la catena di ristoranti Rubio's in CALIFORNIA.

Nell'anno 2018 parte il progetto [Mondo Si](#) mostra inedita in cui viene esposta una parte di “**mondo sì**” dell'artista **Alessandra Bisi** con tre grandi opere che rappresentano rispettivamente tre metropoli: San Paolo del Brasile, Saigon e Madrid. Catalogo con uno scritto dello storico dell'arte Roberto Consolandi e alcune testimonianze fotografiche e documentaristiche di "mondo sì" curate da RAMI Factory. Oltre all'artista **Alessandra Bisi**, interventi della studiosa Annie Paule Quinsac, massima esponente internazionale del divisionismo italiano, lo storico Roberto Consolandi e la direttrice Monica Porta.



MOSTRE D'ARTE CON WBG di Washington:

2023 - “Geometrie cromatiche”. Personale Factory MC Monza.

2022 - Hangar – personale Galleria virtuale W.B.G.

- “Geo Alto” personale World Basement Gallery, Milano.

2019 - ‘Ebony’ personale World Basement Gallery, Milano.

- Flower essence&acid flowers, doppia personale.

PRINCIPALI MOSTRE IN ITALIA E ALL'ESTERO

2021 - Alessandra Bisi. Geo alto, World Basement Gallery, Milano.

2019 - “[MondoSi](#): le geografie pittoriche del nostro vivere” curata da **Giorgio Fedeli**. Personale. Fondazione Torre Colombera Gorla Maggiore, Varese.



- Human Rights 'Clima'.
- smARTbox -collettiva World Basement Gallery.
- Residenza artistica Cracovia per progetto internazionale 'Wilderness Killers'
- L'Atelier di Piazza Fusina diventa World Basement Gallery, Alessandra Bisi è il direttore artistico.

2018 - Personale Brescia Spazio Asilo dei Creativi.

- Collettiva "Facce di Petrolio-maschere per i nativi americani" Casa delle Arti, Spazio Alda Merini.



2017 - Residenza artistica a Ho Chi Min City-VIETNAM.

- Residenza artistica a MADRID.
- Mostra personale al Palazzo Bargello di Gubbio. Installazione nella chiesa di S. Maria dei Laici dell'opera 'Nessun Potere'. L'opera è composta da un trittico pittorico e tre cortometraggi scritti dall'artista.
- Human Rights H2O? Rassegna internazionale Unesco a Rovereto.
- Collettiva Fondazione De Nittis.
- Rassegna collaterale alla Biennale di Venezia presso lo Spazio Kanz.
- Residenza artistica Brasile Rio de Janeiro e S. Paolo.

2016 - L'artista espone in una personale alla Sala Consigliere del Comune di Cernusco sul Naviglio.

- Espone negli spazi milanesi di Executive Service con una personale e si reca ancora a CRACOVIA per una collettiva di tre artisti presso la Galleria Florianska.

2015 - Personale "Astratto/Concreto" Galleria Transvisionismo Castell'Arquato (PC).

2011 - 'De Rerum Natura'Ciclo di opere esposte presso lo Spazio della Fondazione Manfredi Milano.

2009 - Personale Spazio Pestalozzi Milano in Via Pestalozzi 6 Milano.

2007 - Personale Biblioteca Farnese di Piacenza.

2005 - Personale presso la sede del Liceo Artistico Hajech di Milano in cui dà vita ad un laboratorio.

- Personale Fondazione Manfredi a Milano.

2003 - Personale alla Limonaia Villa Rusconi Castano Primo.

2002 - Personale Studio 2 Venezia.

2000 - Personale Galleria Pestalozzi a Milano.

1998 - Personale alla Galleria Meridiana di Piacenza.

1997 - Milano personale presso il Cinema Anteo trattando con la pittura il tema del linguaggio cinematografico.

1995 - Rabat Marocco al Palazzo del Re Hassan II.

COLLETTIVE E ALTRO

2015 - Collettiva Gallerie Orler a Punta Ala.

- Milano Spazio Libero Alzaia Naviglio Pavese n 8 –Arting 159.

2014 - Galleria Plaumann Milano in Via S. Marta.

- Rassegna 'Fragments' Galleria Amy D Milano Via Lovanio.

- Rassegna 'Wonderword' Fabbrica del Vapore Milano.

- Rassegna itinerante Italia-Polonia 'Visioni 'Wijzie' Alwerni-Ostrowice- CRACOVIA Centro Cultura Internazionale.

- Spazio Casa Museo Tadini Via Jommelli Milano.

2012/2013 - Art Fair a NY.

- Installazione a Palazzo Isimbardi Milano.

- Chiostri dell' Umanitaria-Arte da Mangiare.

- Rassegna 'Alchimia' presso il Palazzo Ducale di Sabbioneta.

2003 - Spazio dei Chiostri dell' Umanitaria a Milano con l' Associazione "Arte da Mangiare" All' Ufficio del Turismo di Milano in Piazza Duomo.

2002 - Sicilia Itinerante "Altofonte Conca d'Oro Arti e Mestieri"-presso varie città siciliane.

- Chiesa S. Zenone a Venezia.

2001 - Galleria Bertrand Kaas Innsbruck–Heiliggeiststraße 6a 6020 Innsbruck AUSTRIA.

1999 - Yuvenal Center NY (USA).

Tutte le Opere dell'artista **Alessandra Bisi** catalogate nel nostro Archivio sono disponibili. L'Archivio Monografico dell'Arte Italiana è a Vostra disposizione per farvi visionare, senza alcun impegno di carattere economico, le opere dell'artista.

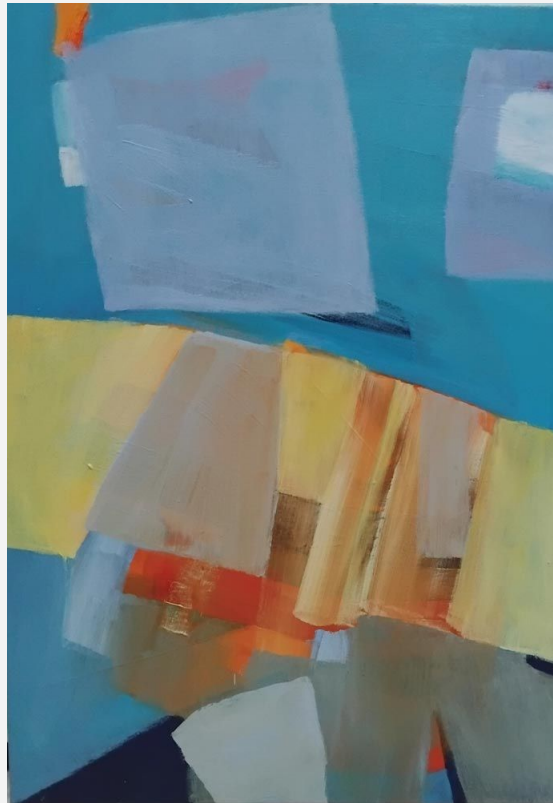
Potete contattare la segreteria dell'Archivio, info@arteitaliana.net

Su richiesta siamo in grado anche di mettervi in contatto direttamente con l'artista.

N.B. : Tutte le opere sono pezzi unici e sono corredate da certificato di garanzia.

Le quotazioni dell'artista **Alessandra Bisi** partono da euro 2.000,00/2.500,00 a salire.
(Opere codice 1p-2026)

"Terre estate" - 2026 - olio su tela - cm 50x70



"For the heart" - 2018 - olio su tela, spatola - cm 60x60



"I love soap" - 2018 - olio e smalto su tela - cm 60x80



"Ultimo respiro rosso" - 2018 - olio su tela, spatola - cm 50x70



"Valle blu" - 2025 - olio su tela - cm 50x70



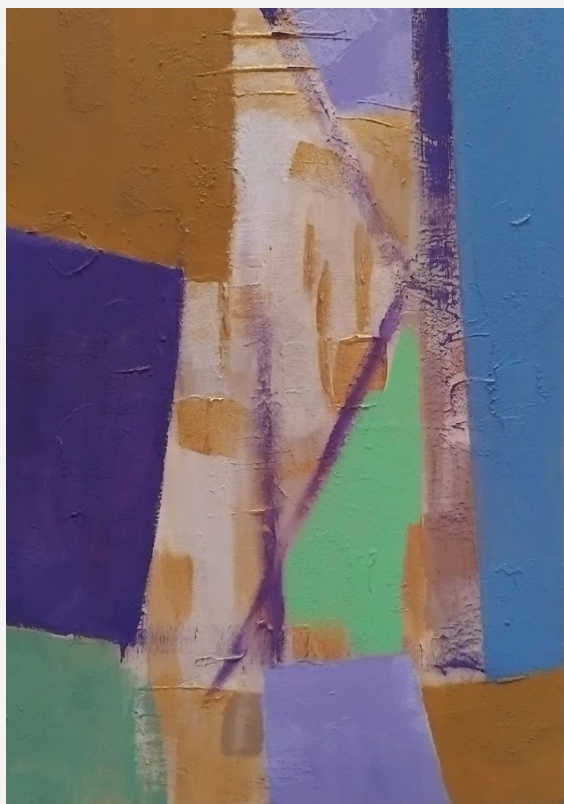
"Fermo chiaro" - 2024 - olio su tela - cm 70x70



"Luci gialle e blu" - 2020 - pigmenti su carta - cm 70x100



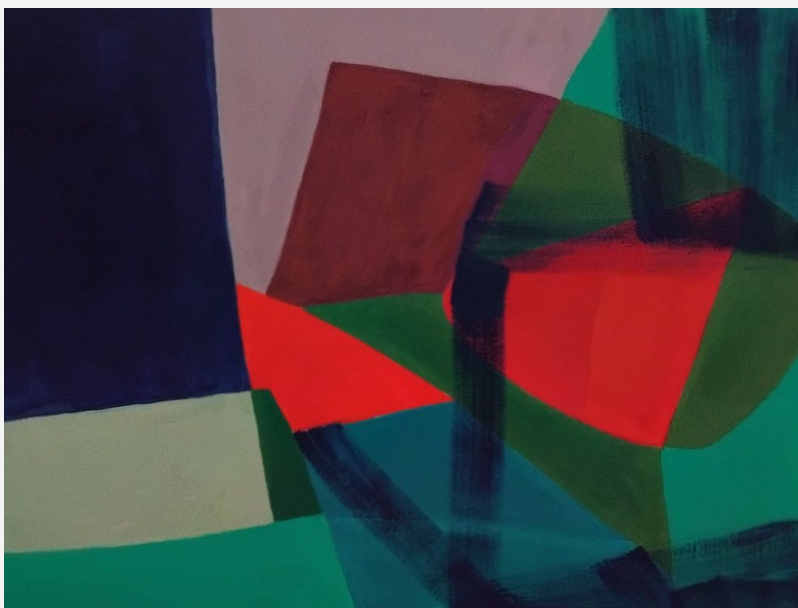
"Abu Dhabi " - 2024 - mista, smalto, oro, olio, sabbia - cm 50x70



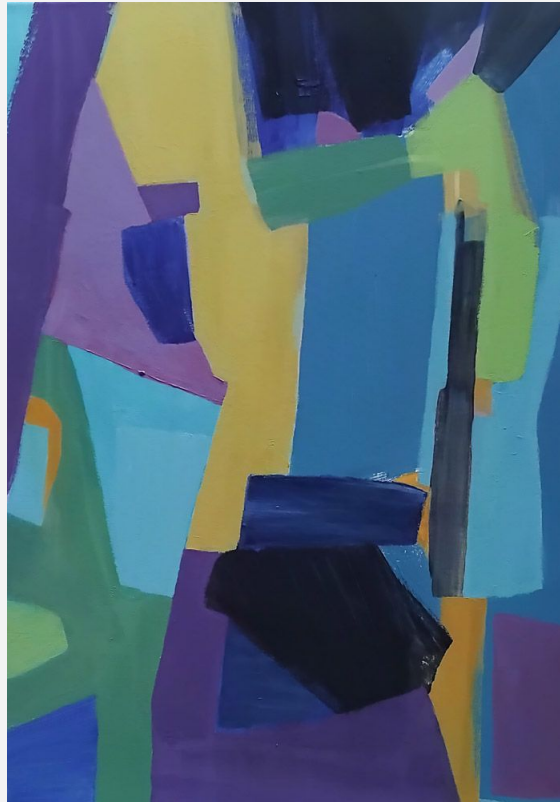
"Drappo rosso" - 2025 - olio su tela - cm 60x80



"Malarosa rossa" - 2026 - olio su tela - cm 60x80

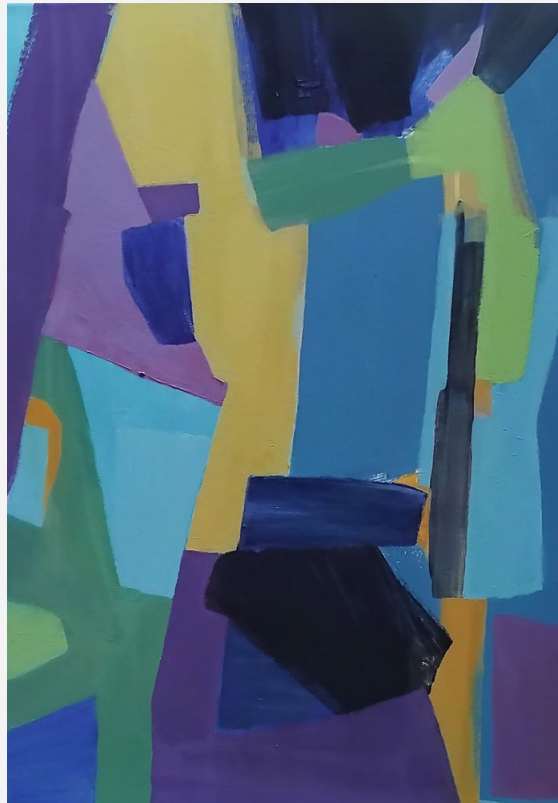


"Profumo di viole" - 2026 - olio su tela - cm 50x70



Archivio
monografico
ARTE ITALIANA

"Profumo di viole" - 2026 - olio su tela - cm 50x70



Archivio Monografico dell'Arte Italiana
[+39 334.1536620](tel:+393341536620) - info@arteitaliana.net - - www.arteitaliana.net